

La Polizia ferroviaria sotto organico ed in locali assolutamente inadeguati

Questo acuisce i problemi della Stazione ridotta a campo profughi

Non solo la bonifica della stazione ferroviaria, ma anche interventi per realizzare strutture e "presidi mobili per l'accoglienza, l'assistenza e le cure sanitarie degli immigrati" ed il potenziamento del presidio della Polizia ferroviaria, in uno scalo ridotto ormai a "campo profughi di seconda accoglienza". A chiederlo è la Segreteria regionale del Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap) che, per questo, invoca la "corresponsabilità di tutti gli Enti a partire dal Governo centrale, dalle Regioni, dai Sindaci e soprattutto dall'Europa", secondo quello che ha pure chiesto, la scorsa settimana, la Commissione di inchiesta sul sistema di accoglienza, identificazione e trattamento dei migranti.

Il Siap parte naturalmente dall'analisi del fenomeno migratorio che vede operare nel crotone oltre che uno dei centri di accoglienza ed identificazione più grande d'Europa, anche la Commissione territoriale per il riconoscimento del diritto d'asilo; circostanze, entrambe, che generano un "immigrazione di passaggio", ed un "flusso di gente continua, che di-

venta evidente quotidianamente soprattutto davanti agli uffici della Questura (fra l'altro inadeguata pur

pagando affitti d'oro), dove gli immigrati stazionano per giorni a volte anche per mesi, ed in stazione dove in media 100 e più persone bivaccano e trascorrono le notti in situazioni di degrado.

Dormono in quelli che un tempo era il settore lavaggio dei treni, abitano anche nei vagoni merci in disuso ed abbandonati nello scalo ferroviario, senza acqua, tra rifiuti di ogni genere, di conseguenza il pericolo sanitario è più che reale".

Questo problema, ricorda il Siap, ne apre un altro: il presidio della Polizia Ferroviaria nella stazione di Crotone il cui "personale è sotto organico e non basta a garantire una copertura adeguata dei turni". Questo è il motivo che ha spinto il sindacato di polizia a scrivere al Ministero dell'Interno per evidenziare il carico di lavoro e adempimenti che i "pochi uomini in forza al predetto Ufficio devono assicurare" in un contesto non facile: le "apparecchiature informatiche sono obsolete", "i locali sono bisognosi d'interventi ed abbandonati all'incuria, sono presenti in loco evidentissime crepe sia sul lato esterno che sul lato interno". Il che non li rende idonei "ad ospitare dignitosamente un Ufficio di Polizia" com'è stato più volte evidenziato. Ma finora, anche dalla società proprietaria dei locali (RFI) risposte non ce ne sono state.

